



**COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**DANNI PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA
ALLE COLTURE AGRICOLE
ANNO 2009**



Elaborazioni

**A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1
*Bricherasio, 22 Gennaio 2010***

Elaborazione danni 2009

Le elaborazioni raccolte nel presente fascicolo rappresentano il risultato finale dell'analisi dei dati conclusivi della stagione 2009, inerenti la gestione del rilevamento e del risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria alle colture agricole sul territorio del CATO1.

Nella relazione sono inseriti nel testo i seguenti grafici e tabelle:

1. danni causati dal cinghiale, dal 1997 al 2009, grafico 1;
2. evoluzione dell'ammontare dei danni e del numero di richieste dal 1997 al 2009, *grafico 2*;
3. numero di domande e indennizzi per Comune, grafico 3;
4. suddivisione per Comune dell'ammontare dei danni e delle superfici danneggiate per tipologia di coltura nell'anno 2009, *tabella 1*;
5. ammontare di danno per specie responsabile (anno 2009) e impatto di ciascuna specie sulle diverse colture; in fondo alla *tabella 1*;
6. suddivisione danni per specie responsabile suddivisi per Comune per indennizzo di domande; *tabella 2*; *grafici* per indennizzi suddivisi per le specie in percentuale, in fondo a *tabella 2*;
7. numero di richieste di risarcimento per tipologia di coltura suddivise per Comune; *tabella 3*;
8. dettaglio danno sui frutteti, *tabella 4 e grafici 4 e 5*;
9. suddivisione per coltura delle superfici colpite dai danni dal 1997 al 2009; *grafici 6 e 7*;
10. impatto della fauna selvatica sulle colture agricole dal 1997 al 2009; *grafico 8*;
11. distribuzione temporale delle richieste secondo il mese di denuncia; *tabella 5 con grafico*;
12. cartografia dei danni secondo il numero delle domande; *carta a pag.15*;
13. cartografia dei danni secondo l'indennizzo; *carta a pag.16*;
14. cartografia della distribuzione dei danni per singola coltura danneggiata; *carte pagg.17-22*;;
15. cartografia della distribuzione dei danni per singola specie responsabile; *carte pagg. 23-28*.

Nel corso del 2009 sono state presentate 108 domande per un ammontare di 29.960 Euro; nonostante il forte innevamento della stagione invernale, causa di maggiore mortalità per gli ungulati, la quantità di domande non scende, quindi, ma sale leggermente (nel 2008 le domande erano 97, per un totale di 28.700 Euro).

Occorre precisare che nel corso della stagione precedente si era raggiunto il minimo storico sia per quanto riguarda il numero delle perizie che per l'ammontare dei danni. Un traguardo quindi più difficile da mantenere nel tempo.

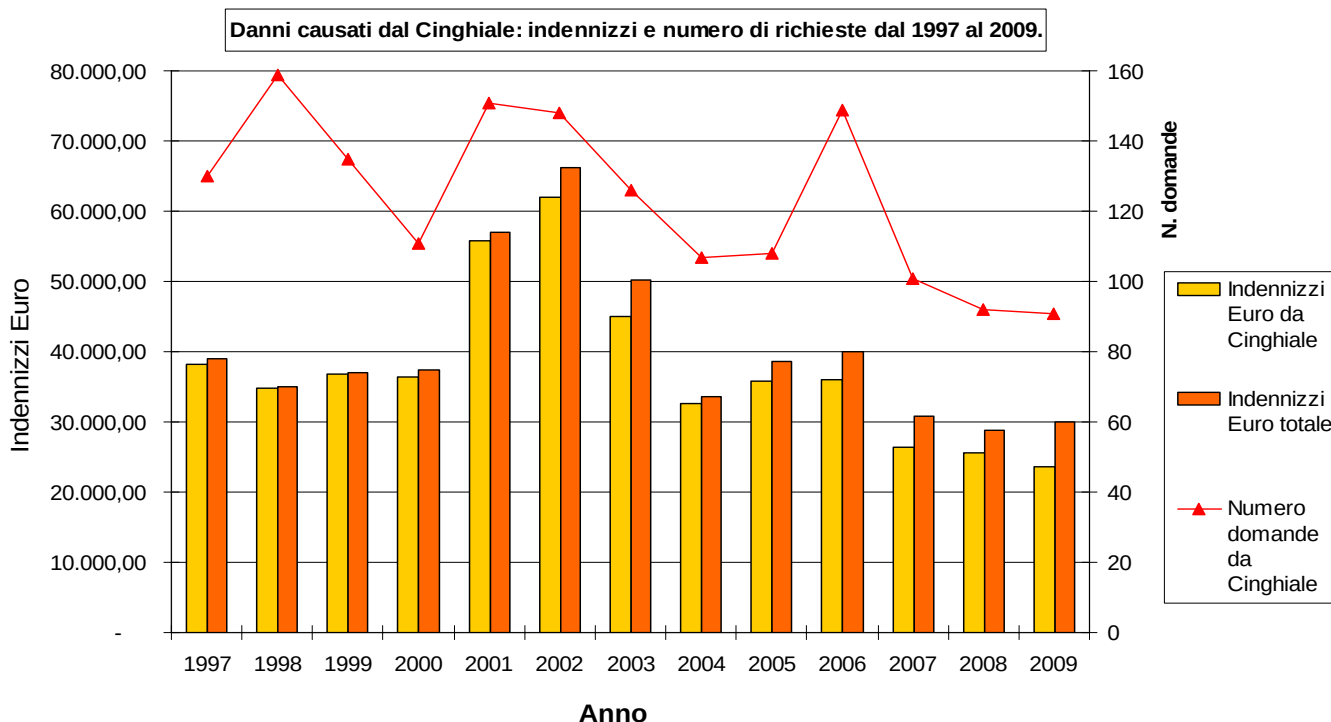
Inoltre le domande nel complesso sono di poco aumentate, ma questo aumento non è dovuto a un maggiore intervento dannoso della specie cinghiale (colpita anch'essa dal rigore dell'inverno), ma di altre specie normalmente non responsabili di danno, come i lagomorfi.

Nel 2009 si assiste infatti alla presenza per la prima volta di questa categoria tra quelle che hanno causato danni alle colture; in essa sono comprese, per i casi che riguardano il nostro territorio, sia la lepre comune che la minilepre; quest'ultima è la maggiore responsabile dei danni periziati da lagomorfi, che riguardano lo scortecciamento di alberi da frutto nel periodo di forte presenza di neve al suolo. Essendo l'annata eccezionale per le condizioni invernali, la possibilità di reperire fonti trofiche si è ridotta drasticamente obbligando gli animali selvatici a utilizzare le uniche parti vegetali scoperte; così i lagomorfi hanno scortecciato intere file di giovani alberi da frutto, mentre caprioli e cervi hanno ripulito completamente le foglie di edera (senza creare in questo caso del danno) e quest'ultimi hanno scortecciato anche piante legnose tra quelle che preferiscono, come il frassino. In alcuni casi hanno saltato recinzioni normalmente molto alte, che a causa della presenza abbondante di neve non lo erano, riuscendo a penetrare in orti o giardini per trovare qualche cavolo rimasto a terra o altri rami di edera, ancora non toccata.

Per evidenziare al meglio la parte avuta dal cinghiale nell'andamento dei danni si riporta un grafico che illustra nel corso degli anni dal 1997 al 2009 la sua incidenza.

Sebbene la differenza dal 2008 sia minima, il cinghiale come numero di domande raggiunge il minimo storico di 91 (erano 92 nel 2008; la media nei 13 anni considerati è di 124) con una cifra anch'essa al minimo storico di 23.660 Euro sui 29.960 complessivi (la media del periodo è di 37.600; nel 2008 il periziato da cinghiale era di 25.600 circa).

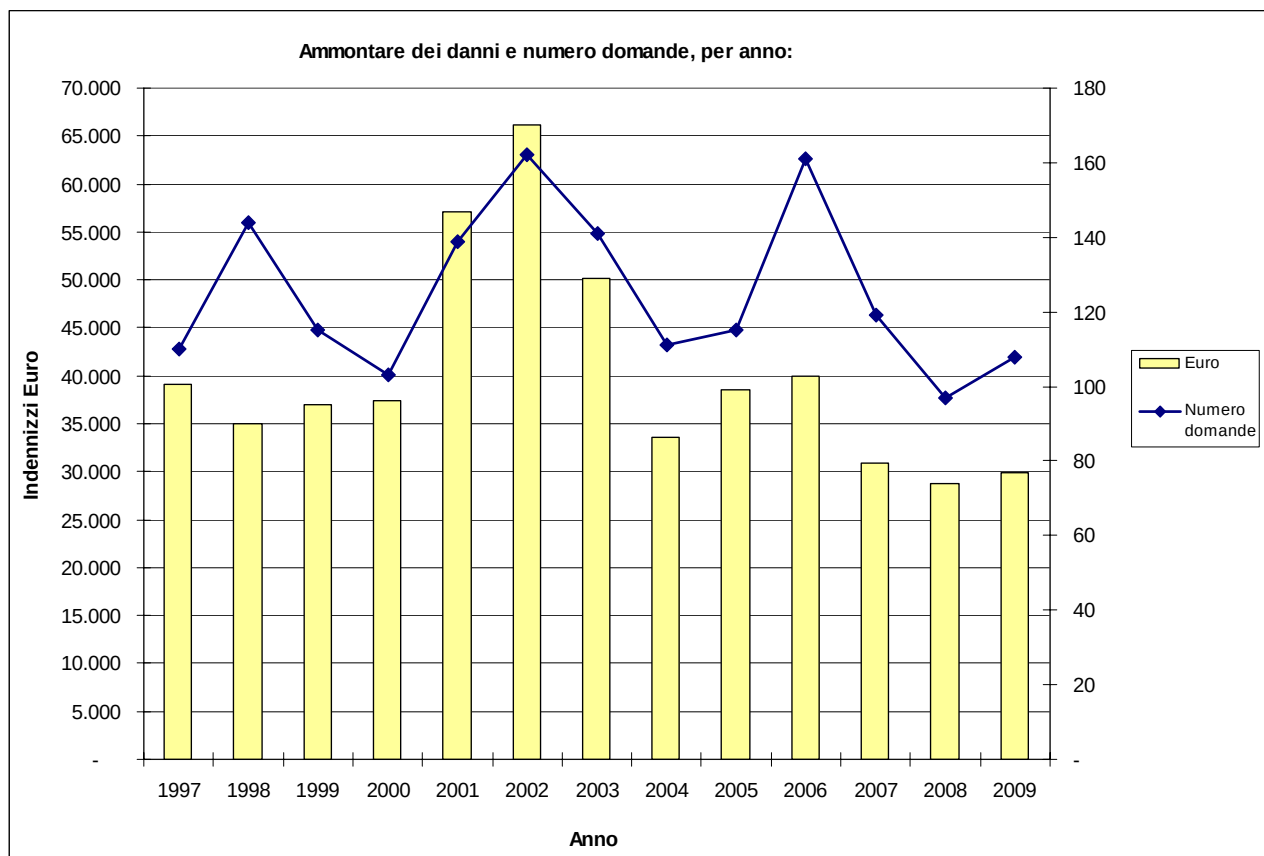
Grafico 1.



Prima di entrare nel dettaglio anche delle altre specie presentiamo una panoramica dei danni sull'andamento delle cifre periziate e del numero delle domande nel corso degli anni, poi in particolare per il 2009.

Come già evidenziato l'aumento dall'anno precedente delle domande è dovuto alle specie "minori" e non da danni da ungulati, in generale; anche le tipologie di colture danneggiate sono state influenzate dalla fauna che ha agito nell'evento, come sarà evidente da grafici e tabelle specifici.

Grafico 2.



Scendendo nel dettaglio dell'annata considerata, la ripartizione delle domande in questa prima tabella è presentata per Comune e per distretto; accanto sono specificati i metri quadrati di ogni coltura danneggiata e la quantità di domande riguardanti la categoria "altro" (nota sotto tabella 1). In proporzione i danni sono aumentati, in quanto a periziato, di poco in Val Pellice (1,5%) di molto nel Pinerolese (150%) e sono diminuiti in Val Germanasca (-17,2%) e in Val Chisone (-0,3%).

Le cifre sono comunque molto differenti: la Val Pellice rimane stabile sui 19.000 Euro, la Val Germanasca sui 4.100 Euro, la Val Chisone 3.400 e il Pinerolese non raggiunge i 3.000 Euro (erano solo 1.200 nel 2008).

Analizzando il numero delle domande in Val Pellice sale da 67 a 70, con un aumento deciso a Lusernetta (17 vs 6), Angrogna (19 vs 11), Bricherasio (14 vs 10).

Questo dimostra come la distribuzione spaziale delle domande è cambiata in modo significativo: in Val Pellice infatti i danni hanno interessato particolarmente i comuni della bassa valle e quasi per nulla quelli dell'alta valle. Nel caso di Villar Pellice i danni sono scesi da 16 del 2008 a 2 del 2009; a Bobbio Pellice addirittura non sono state presentate domande (erano 7 nel 2008).

Questo cambiamento può essere in parte dovuto alla frequentazione di quote e territori più bassi e dal clima più mite da parte del cinghiale, a partire dalla stagione invernale; è poi probabile che i suidi non siano risaliti in zone di alpeggio e alta quota per la presenza abbondante di neve che ha perdurato in taluni posti fino a inizio estate.

Allo stesso tempo incide su questa distribuzione l'aumento delle domande delle altre categorie di animali, lagomorfi e corvidi principalmente.

In Val Germanasca il numero delle domande rimane stabile a 15, come nel 2008; qui si assiste a una distribuzione rimaneggiata ma non a sfavore della bassa valle: le domande diminuiscono in tutti i comuni, tranne a Salza, dove passano da 2 a 8. In questo caso sono colpiti 6 campi di patate della stessa area limitata, quindi anche il tam tam tra i danneggiati può aver favorito la presentazione della denuncia di danno e la conseguente concentrazione di domande in quella zona.

In Val Chisone il numero sale da 11 a 15, con aumenti a Perosa e Pinasca, con 5 domande ciascuno vs le 0 domande del 2008; San Germano, Roure, Villar Perosa non hanno domande, al contrario dell'anno precedente.

Nel Pinerolese passano da 4 a 8: a Cantalupa da 2 a 4, e ci sono alcune domande distribuite nei comuni geograficamente marginali del CA come Frossasco e Pinerolo.

Al fondo della tabella 1 è evidenziata la ripartizione per specie responsabile del danno.

Come accennato in precedenza le specie faunistiche passano da 3 del 2008 a 6 nel 2009: si aggiungono infatti i lagomorfi, del tutto nuovi al fenomeno sul nostro territorio, e i picchi, che hanno causato un caso di danno alle tubazioni in plastica per l'approvvigionamento d'acqua nei frutteti, oltre a tornare la specie cervo nell'elenco.

Rispetto al 2008 aumenta quindi il danno da capriolo e cervo, diminuisce il cinghiale (costante diminuzione negli ultimi tre anni), aumentano i corvidi e saltano fuori i lagomorfi.

Confrontando il 2008 e il 2009, relazioni alla mano, si può desumere che il capriolo fa danni maggiori (seppur sempre molto contenuti in cifre e numero di eventi) a Bricherasio, a Bibiana e a Rorà.

Il cervo è causa di danno a Perrero e Perosa (danni comunque limitati a due eventi, di cui uno in particolare poco gravoso).

I corvidi aumentano il loro effetto predatorio sui frutteti di Bricherasio e Bibiana, in misura minore Lusernetta.

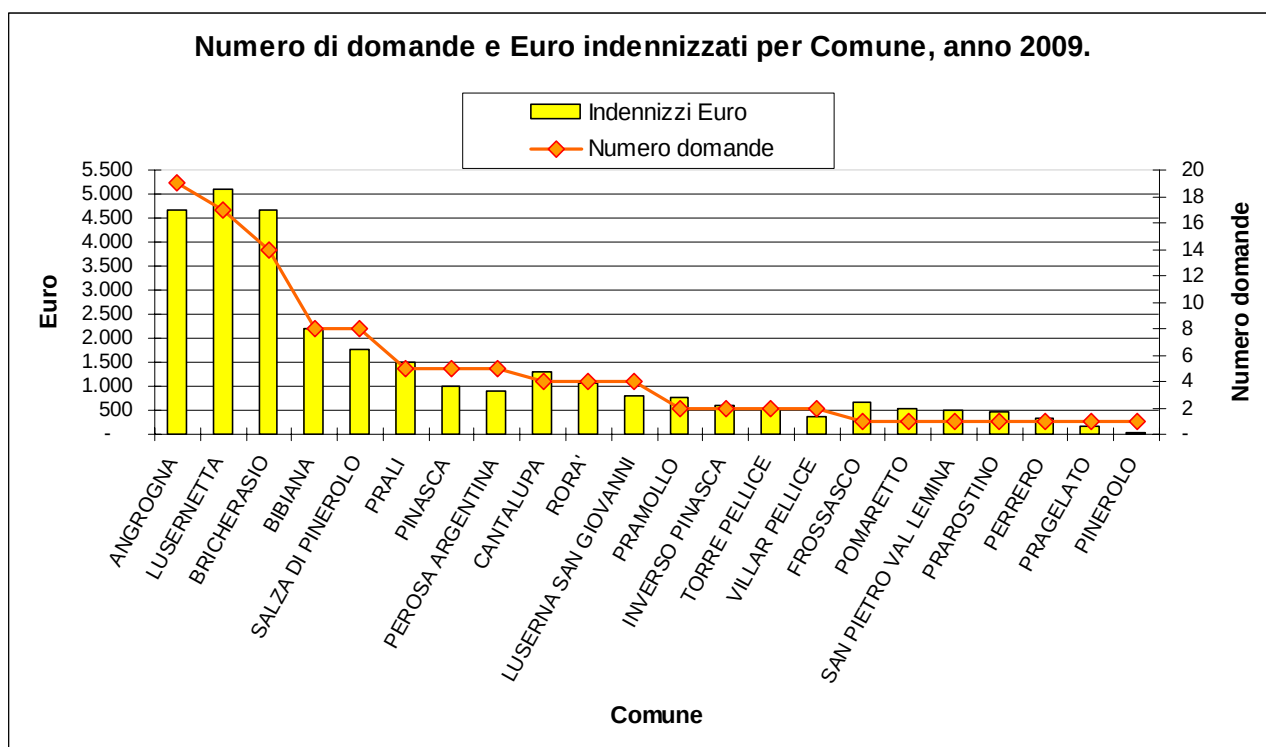
I lagomorfi emergono come specie problematica a Lusernetta, in zona di presenza di minilepre (ritrovamento di numerose fatte accanto alle piante da frutta scortecciate).

Il danno da picidi ricade su Bricherasio.

Per il cinghiale, riprendendo il discorso iniziato in precedenza, cambiano decisamente i comuni interessati, quindi la diminuzione drastica in alcuni comuni è controbilanciata da aumenti significativi in altri: così come Bobbio Pellice non raccoglie alcuna domanda, il cinghiale incide con più elevata intensità rispetto al 2008 ad Angrogna, Bibiana, Lusernetta, Salza, Perosa A., Pinasca, Cantalupa, Frossasco, San Pietro. Diminuisce di molto invece a Luserna S. G., Villar Pellice, Rorà, Perrero, Pomaretto, Prali. Oltre che da Bobbio sparisce da Roure, San Germano, Villar Perosa.

(Per questa seconda analisi sulle specie e i Comuni fare riferimento alla tabella 2 e al grafico 3; subito al di sotto un grafico a torta illustra le percentuali per specie animale sul totale della spesa).

Grafico 3.



Pascolo rumato dal cinghiale – Foto F. Gaydou

Tabella 1.

DANNI 2009

RIPARTIZIONE DEI DANNI PER COMUNE

Comune	Totale richieste 2009	Indennizzo accertato Euro	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale / Avena mq	Altro (q.tà)*	Totale mq
ANGROGNA	19	4.678	70.909	119.955				1	190.864
BIBIANA	8	2.215	2.500			4.020		5	6.520
BRICHERASIO	14	4.669	8.869		470			8	9.339
LUSERNA SAN GIOVANNI	4	813	8.110						8.110
LUSERNETTA	17	5.090	46.020					4	46.020
RORA'	4	1.056	7.961					1	7.961
TORRE PELLICE	2	541	6.010						6.010
VILLAR PELLICE	2	362		20.078					20.078
Val Pellice	70	19.424,00	150.379	140.033	470	4.020	-	19	294.902
PERRERO	1	323						1	-
POMARETTO	1	519	2.000						2.000
PRALI	5	1.498		80.000	423				80.423
SALZA DI PINEROLO	8	1.761	3.000	20.000	610				23.610
Val Germanasca	15	4.101,45	5.000	100.000	1.033	-	-	1	106.033
INVERSO PINASCA	3	615	2.000		330				2.330
PEROSA ARGENTINA	5	915	1.000		305				1.305
PINASCA	5	984	3.100		100			1	3.200
PRAGELATO	1	158		15.000					15.000
PRAMOLLO	1	772	3.500						3.500
Val Chisone	15	3.443,14	9.600	15.000	735	-	-	1	25.335
Cantalupa	4	1.291				4.100		2	4.100
Frossasco	1	663						1	-
Pinerolo	1	49				800			800
PRAROSTINO	1	478	2.500						2.500
San Pietro Val Lemina	1	510			300				300
Pinerolese Pedemontano	8	2.990,94	2.500	-	300	4.900	-	3	7.700
Totale	108	29.959,53	167.479	255.033	2.538	8.920	-	24	433.970

Le superfici indicate sono l'estensione effettiva del danno.

*altro: sono le domande comprensive di orti, plantule scortecciate, frutti pendenti ecc. non rientranti nelle altre categorie e non esprimibili in mq ma in numero quantitativo (o in quintali di produzione persa o in numero di piante danneggiate).

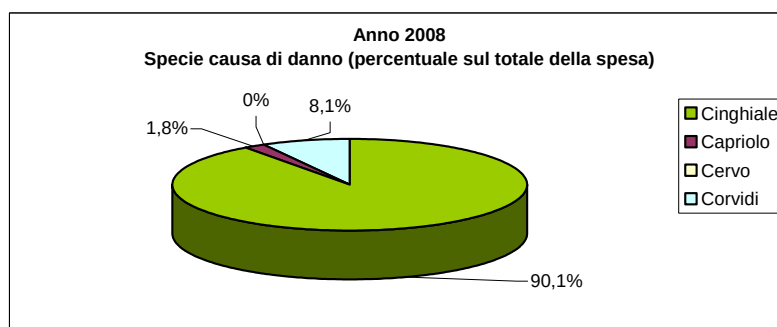
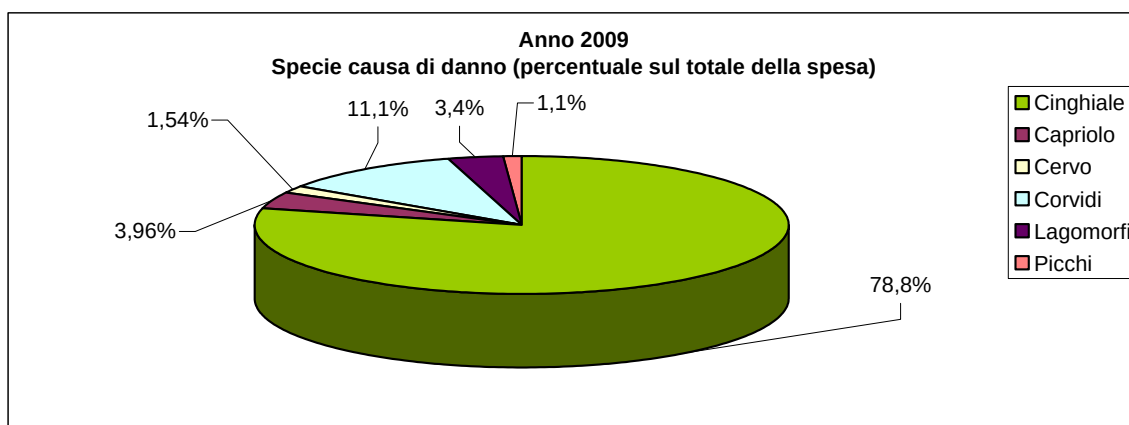
RIPARTIZIONE DEI DANNI PER SPECIE RESPONSABILE

Specie responsabile	Totale danni per specie	Indennizzi Euro 2009	Prato	Pascolo	Patate	Mais	Segale / Avena	Altro
CAPRIOLO	5	1.186,00						5
CERVO	2	460,46						2
CINGHIALE	91	23.619,32	45	15	18	4		10
CORVIDI	7	3.321,00						8
LAGOMORFI	2	1.033,00						2
PICCHI	1	340,00						1
Totale complessivo	108	29.959,78	46	13	19	5		28

In questa tabella il totale dei danni per tipologia di coltura e la somma di "altro" non coincide con il numero di domande totali perché alcune di queste riguardano danni relativi a più di una specie.

Tabella 2.

DANNI 2009							
DANNI INDENNIZZATI IN EURO PER SPECIE SUDDIVISI PER COMUNE							
Comune	CAPRIOLO	CINGHIALE	CERVO	CORVIDI	LAGOMORFI	PICCHI	Totale
ANGROGNA		4.678					
BIBIANA	286	715		1.214			
BRICHERASIO	509	2.320		1.500		340	
LUSERNA SAN GIOVANNI		813					
LUSERNETTA		3.450		607	1.033		
RORA'	391	665					
TORRE PELLICE		541					
VILLAR PELLICE		362					
Val Pellice	1.186	13.544	-	3.321	1.033	340	19.424
PERRERO		-	323				
POMARETTO		519					
PRALI		1.498					
SALZA DI PINEROLO		1.761					
Val Germanasca	-	3.778	323	-	-	-	4.101
INVERSO PINASCA		615					
PEROSA ARGENTINA		778	137				
PINASCA		984					
PRAGELATO		158					
PRAMOLLO		772					
Val Chisone	-	3.306	137	-	-	-	3.443
CANTALUPA		1.291					
FROSSASCO		663					
PINEROLO		49					
PRAROSTINO		478					
SAN PIETRO V.L.		510					
Pinerolese Pedemontano	-	2.991	-	-	-	-	2.991
Totale	1.186	23.619	460	3.321	1.033	340	29.960



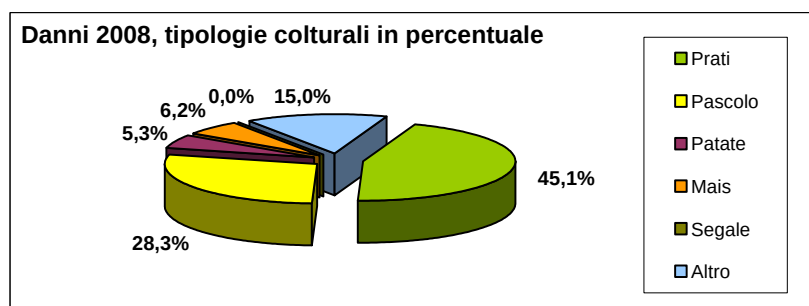
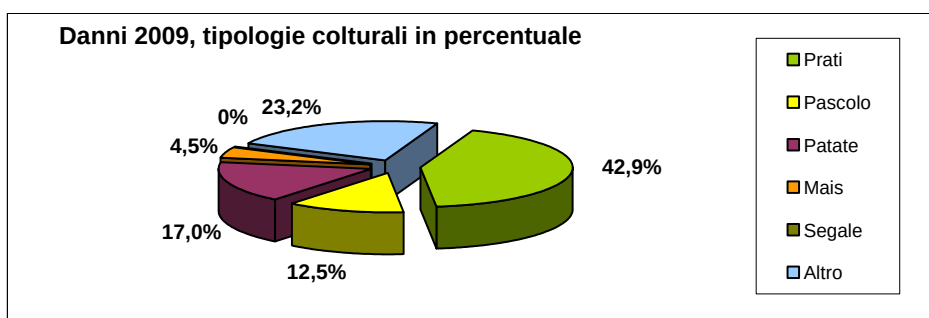
Nella tabella 3 vengono suddivise le tipologie colturali per Comune e si può notare come le categorie con maggior differenza dal 2008 sono quella del pascolo (diminuzione, da 28% a 12%), delle patate (aumentata sensibilmente, da 5% a 17%) e della categoria altro, costituita da frutteti, vigneti, colture ortive (aumento da 15% a 23,2%).

Tabella 3.

DANNI 2009								
NUMERO DI DANNI PER COMUNE E PER COLTURA								
Comune	Totale richieste	Totale tipologie	Prati	Pascolo	Patate	Mais	Segale / Avena	Altro
ANGROGNA	19	21	14	7				
BIBIANA	8	8	1			1		6
BRICHERASIO	14	15	3		3			9
CANTALUPA	4	5				3		2
FROSSASCO	1	1						1
INVERSO PINASCA	2	3	1		2			
LUSERNA SAN GIOVANNI	4	3	3					
LUSERNETTA	17	17	12	1				4
PEROSA ARGENTINA	5	5	1		3			1
PERRERO	1	1						1
PINASCA	5	5	3		1			1
PINEROLO	1	1				1		
POMARETTO	1	1	1					
PRAGELATO	1	1		1				
PRALI	5	5		2	3			
PRAMOLLO	2	2	2					
PRAROSTINO	1	1	1					
RORA'	4	4	3					1
SALZA DI PINEROLO	8	8	1	1	6			
SAN PIETRO VAL LEMINA	1	1			1			
TORRE PELLICE	2	2	2					
VILLAR PELLICE	2	2		2				
Totale complessivo	108	112	48	14	19	5	-	26

Altro = orti, frutteti, piantine ecc.

In questa tabella il numero di richieste non coincide con la somma delle diverse tipologie, perché all'interno di un'unica domanda possono essere contemplati danni a differenti colture contemporaneamente.



Nel 2009 la categoria di altro ha riguardato in particolar modo i frutteti; con 26 domande su 108 rappresenta il 23,2% ed è il primo anno che raggiunge un risultato così alto.

Quindi è interessante sviluppare una breve analisi riferita proprio a questa categoria per poter vedere più nel dettaglio di cosa si tratti.

Tra queste ci sono state ben 24 domande che hanno riguardato i frutteti: in 22 casi erano piante da frutto (principalmente su mele e actinidia, ma anche su pere, albicocche, ciliegie e mirtilli), in 2 casi vigneti; inoltre, in una domanda dove il danno principale era su frutteto, causato dal cinghiale, c'era una seconda componente di danno su vigneto, causato da corvidi.

Nella tabella 4 si possono distinguere sia il tipo di danno causato alla coltura sia le specie causa di danno; c'è una distribuzione abbastanza simile tra le tipologie (con lo scortecciamento come prima forma di danneggiamento), mentre tra le specie è ancora il cinghiale che agisce maggiormente, ma è seguito a ruota dai corvidi, quindi capriolo, infine lagomorfi e cervo (visualizzazione nei grafici 4 e 5).

Tabella 4.

tipo di danno	numero domande danno principale	danno secondario
MANCATO PRODOTTO	8	2
SCORTECCIAMENTO	9	2
COTICO	7	
TOTALE	24	4
specie		
CAPRIOLO	5	2
CORVIDI	7	1
CERVO	2	
CINGHIALE	8	1
LAGOMORFI	2	
TOTALE	24	4

Grafico 4.

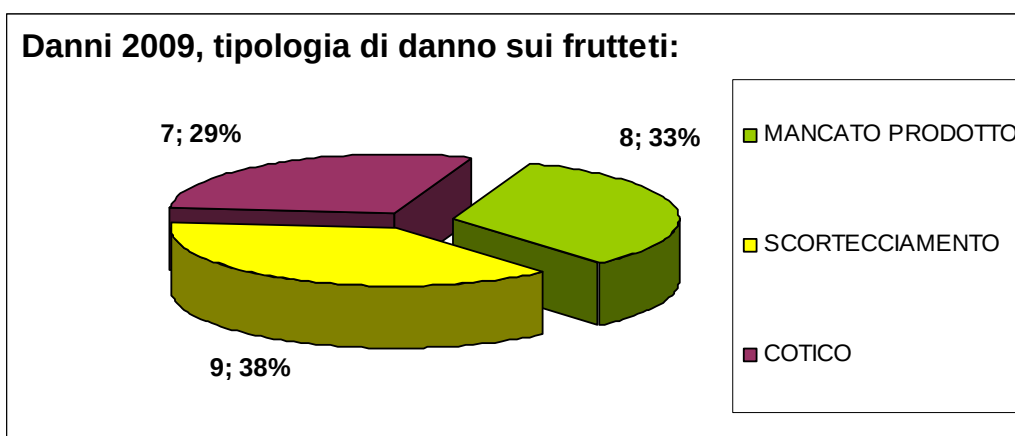
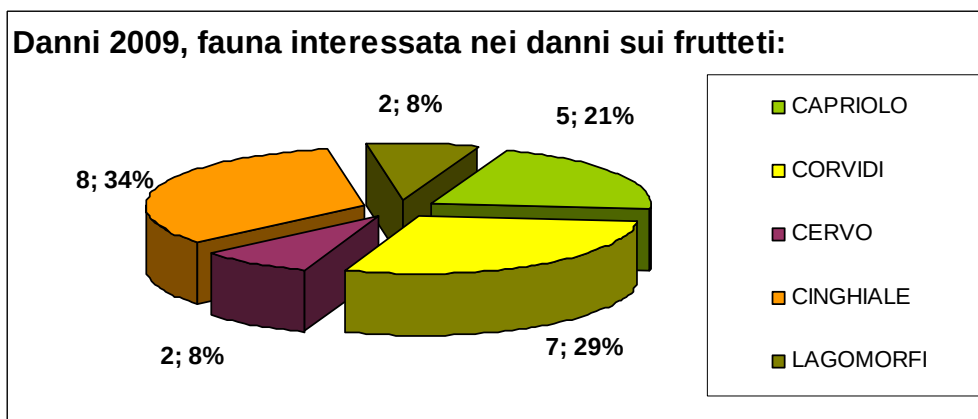


Grafico 5.



Per illustrare la distribuzione temporale di tutte le colture agricole e l'estensione in metri quadrati del danno per ciascuna si riportano i grafici 6 e 7; inoltre nel grafico 8 vengono dettagliate una per una nel corso degli anni, sempre considerando le superfici interessate.

In questo modo è immediato vedere sia l'andamento del numero, in qualche caso altalenante, in altri in diminuzione o in aumento, che quello delle superfici, direttamente correlato al numero delle domande.

Grafico 6.

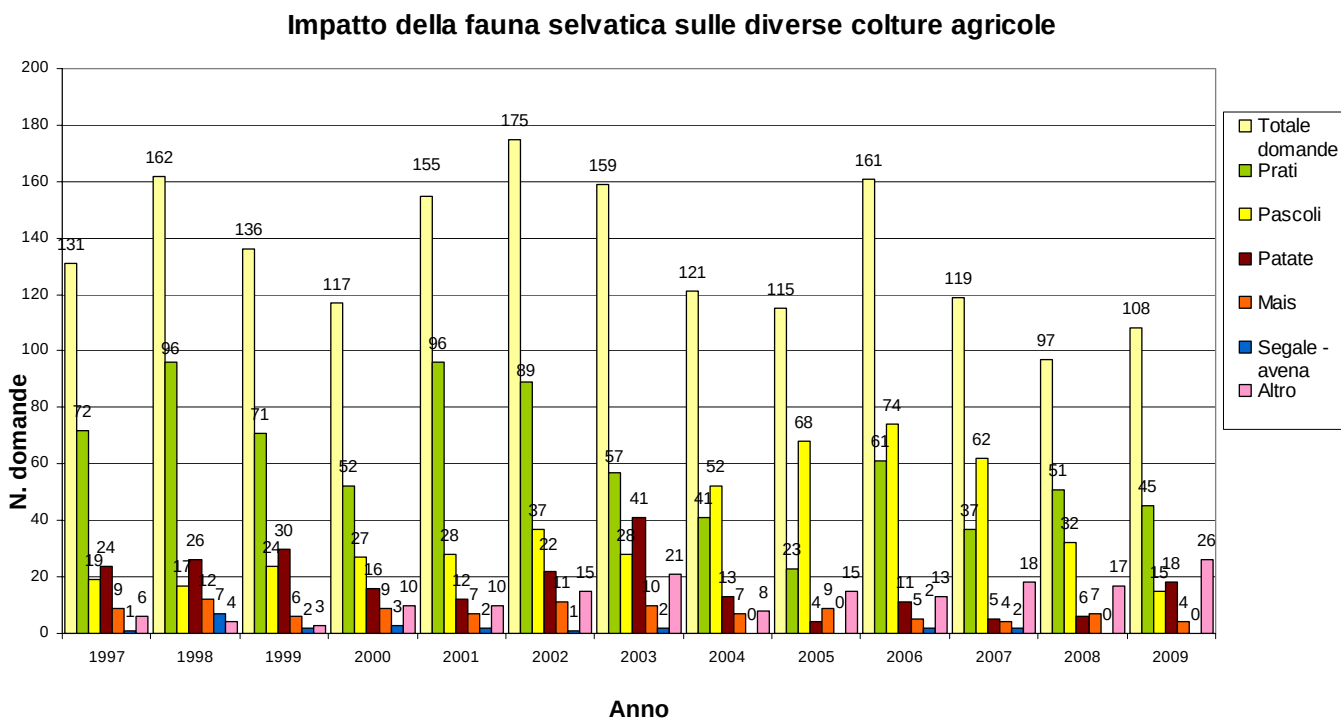


Grafico 7.

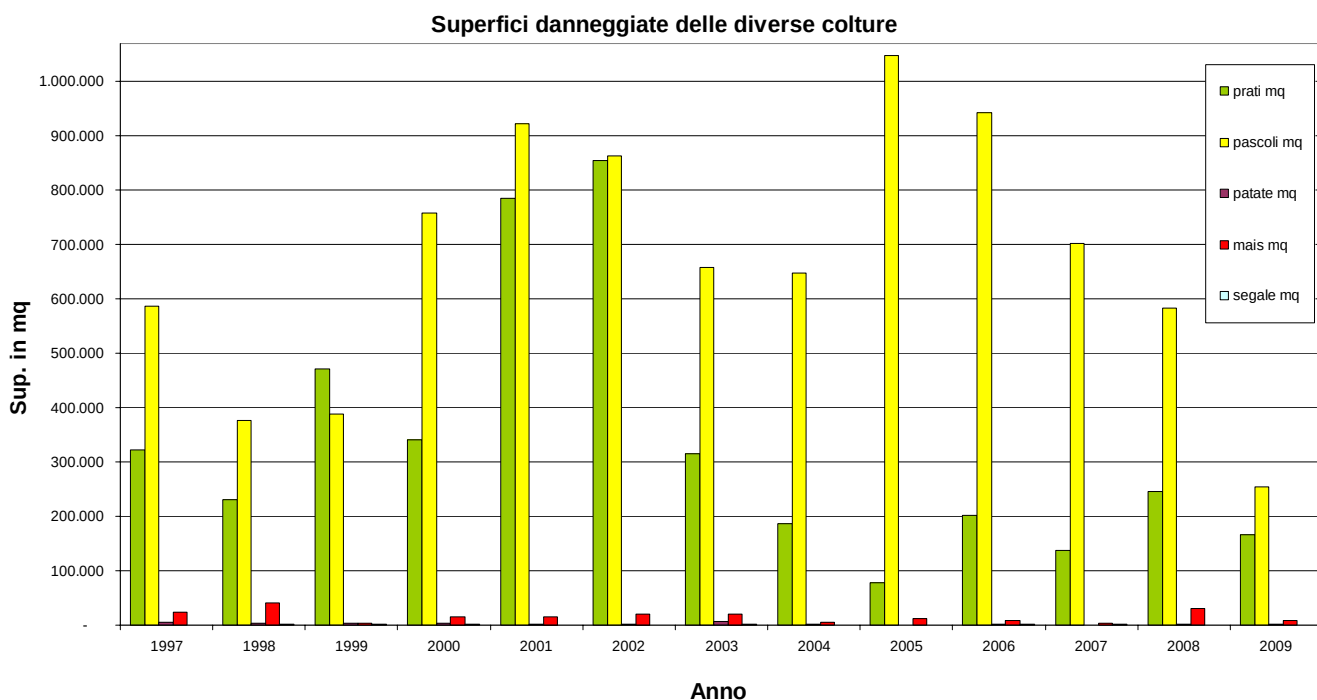
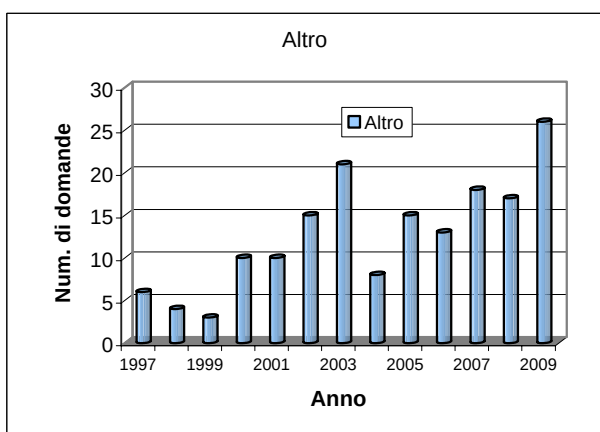
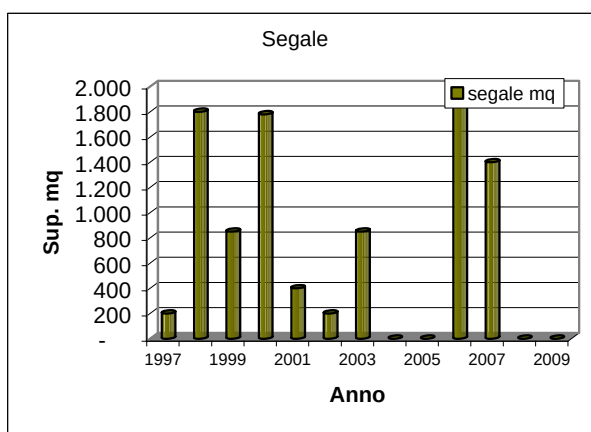
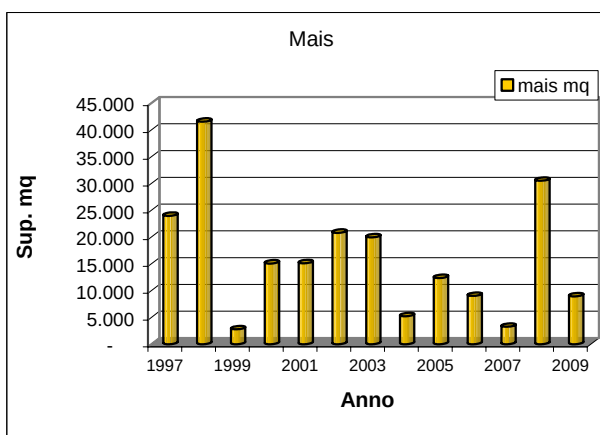
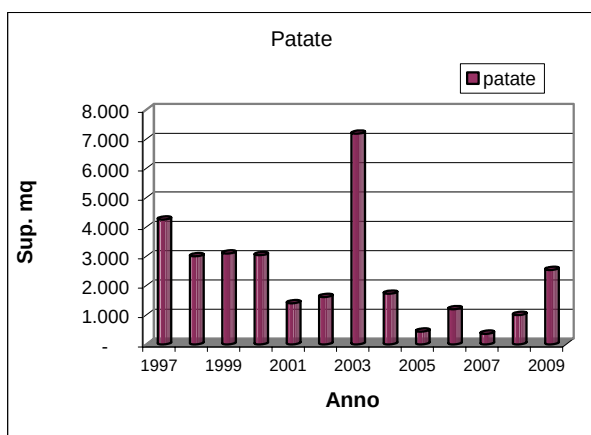
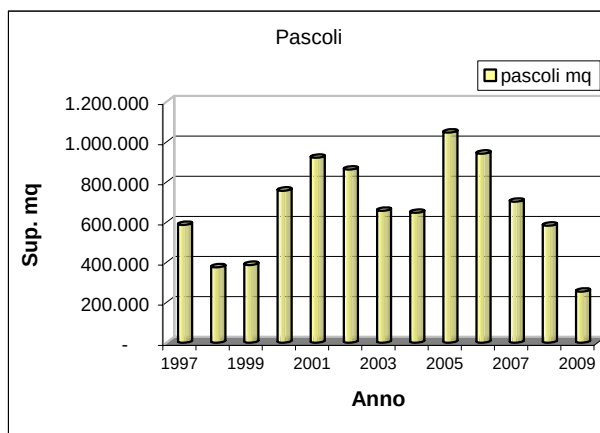
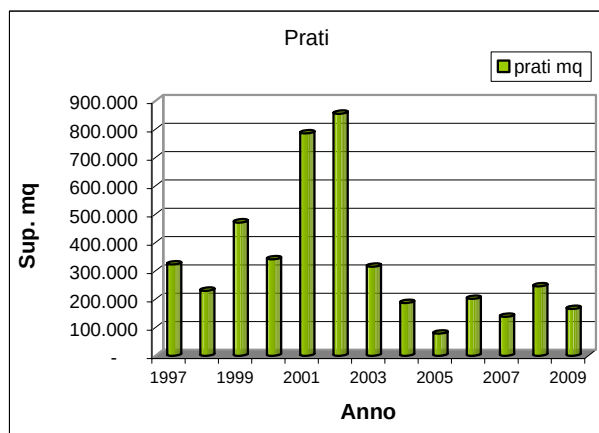


Grafico 8.

DANNI 2009



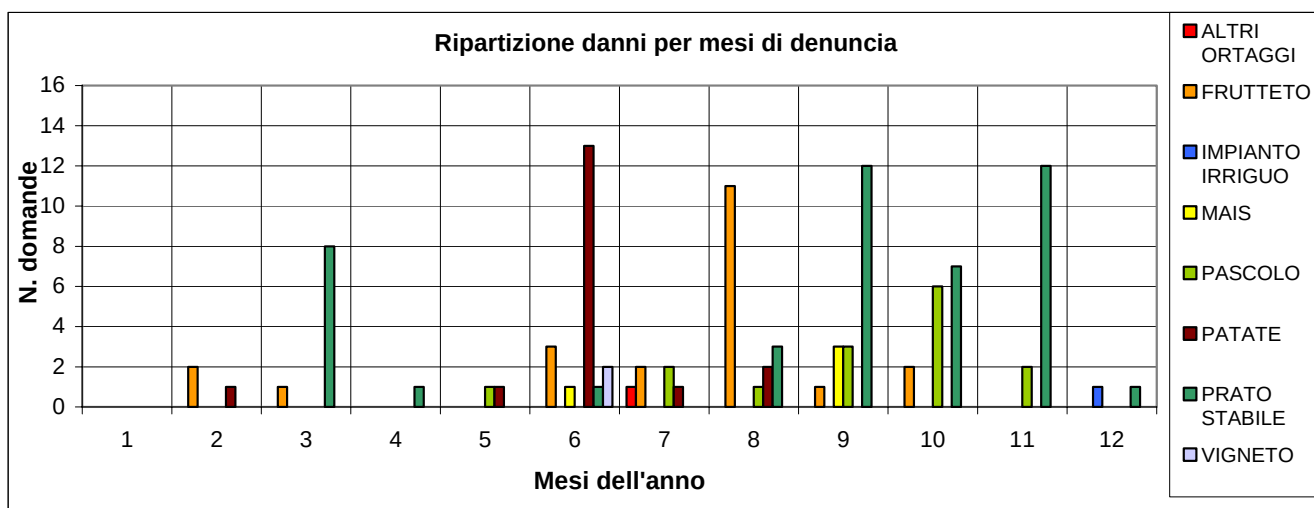
Per la categoria "altro" non sono prese in considerazione le superfici, ma il numero di domande periziato.

In ultimo, analizzando la distribuzione temporale delle domande, emerge che il mese con maggior numero di danno è giugno, con 20 domande; in questo mese sono stati i campi di patate quelli maggiormente danneggiati. Subito dopo c'è il mese di settembre con 19 domande, questa volta prevalgono i prati. Anche i mesi di agosto, ottobre e novembre hanno avuto un'incidenza più consistente rispetto al resto del periodo. A differenza del 2008, che aveva avuto un picco in settembre-ottobre, nel 2009 c'è un primo picco a giugno (legato appunto alle patate) a cui segue una seconda fase "calda" che è una finestra lunga, da agosto a novembre. Il mese di marzo

presenta in modo inusuale un numero alto per il periodo e riguarda principalmente danni alla cotica dei prati da parte del cinghiale, tutti a quote basse (visto il periodo).

Tabella 5.

DANNI 2009													
RIPARTIZIONE DEI DANNI PER MESI DI DENUNCIA													
Coltura/mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
ALTRI ORTAGGI							1						1
FRUTTETO		2	1			3	2	11	1	2			22
IMPIANTO IRRIGUO												1	1
MAIS						1			3				4
PASCOLO					1		2	1	3	6	2		15
PATATE		1			1	13	1	2					18
PRATO STABILE			8	1		1		3	12	7	12	1	45
VIGNETO						2							2
Totale complessivo		3	9	1	2	20	6	17	19	15	14	2	108



Dal momento che la normativa regionale nel 2008 ha stabilito la possibilità solo per i possessori di partita IVA agricola di accedere ai fondi per l'indennizzo dei danni, il comitato di Gestione del CA ha deciso di coprire le domande dei non-agricoltori con i soldi ricavati dalla quota di ammissione alla caccia al cinghiale; questa possibilità è prevista fino al termine dell'anno 2009 e per il 2010 lo stesso Comitato dovrà decidere in merito. Nel caso la cifra del fondo del CA non fosse stata sufficiente per effettuare tutti i pagamenti ai privati, si sarebbe pagato ognuno in proporzione alla disponibilità e con la stessa percentuale per ciascuno.

In pratica delle 108 domande presentate, 79 sono di agricoltori (73,1%) e 29 di privati, non possessori di partita IVA (26,8%). La cifra indennizzata per gli agricoltori è pari a 24.833,33 Euro mentre quella per i non-agricoltori è di 5.126,45 Euro.

Tutte le perizie effettuate sono pertanto liquidate nei pagamenti con le due *trance* previste, dopo il primo semestre e dopo il secondo semestre; i fondi regionali erogati sono sufficienti per coprire la liquidazione in toto degli agricoltori.

Dal 1997 il CATO1 eroga dei contributi per **opere di prevenzione** dai danni causati dagli ungulati, costituite essenzialmente da recinzioni metalliche o elettrificate in bordura di appezzamenti coltivati di medio-piccole dimensioni. Nel corso del 2004 è partito un progetto parallelo all'erogazione di detto contributo con la sperimentazione di varie metodologie per la prevenzione (dalle recinzioni elettrificate a dissuasori visivi e olfattivi), dalla quale si sono ottenute maggiori indicazioni sulla

tipologia d'intervento migliore da adottare a seconda della coltura interessata, dell'ambiente circostante e della/delle specie possibile causa di danno.

Nel corso del 2009 sono state approntate e verificate 26 opere di prevenzione: di queste 15 hanno riguardato recinzioni elettrificate (numero record finora) e 11 recinzioni con rete metallica o plastificata. La somma totale investita per questi interventi è stata di 5.900 Euro.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla relazione tecnica "Prevenzione danni da fauna selvatica alle colture agricole. Anno 2009.", a cura del CATO, di dicembre 2009.

Nelle pagine successive viene illustrata la distribuzione geografica sul territorio del CATO1 dei danni, con il dettaglio delle specie faunistiche causa di danno, delle tipologie, delle somme erogate.

Alcune foto esemplificative:

1. Campo di patate, danneggiato dal cinghiale (Foto F. Gaydou).

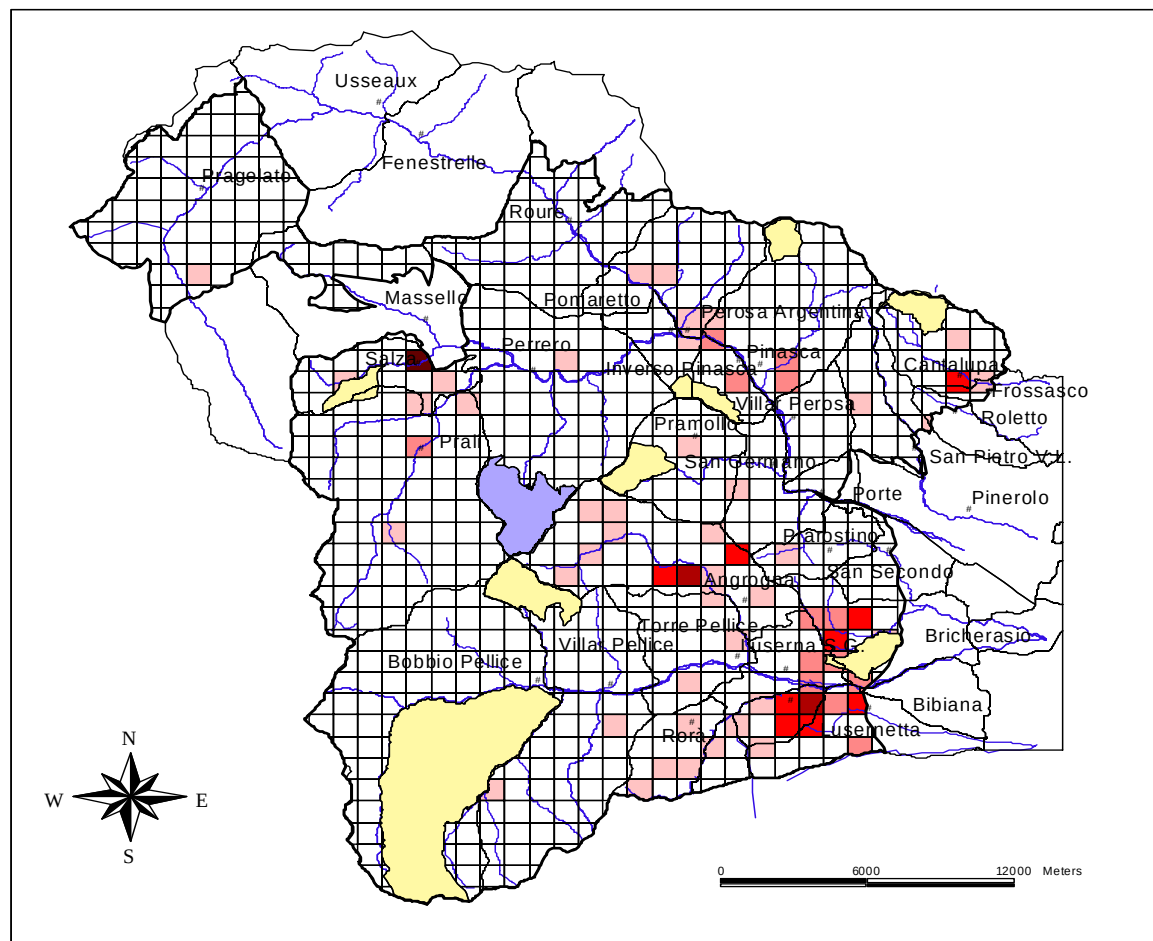


2. Giovani meli scortecciati dalla minilepre (Foto F. Gaydou).



DANNI 2009

Distribuzione dei danni
per numero di domande.



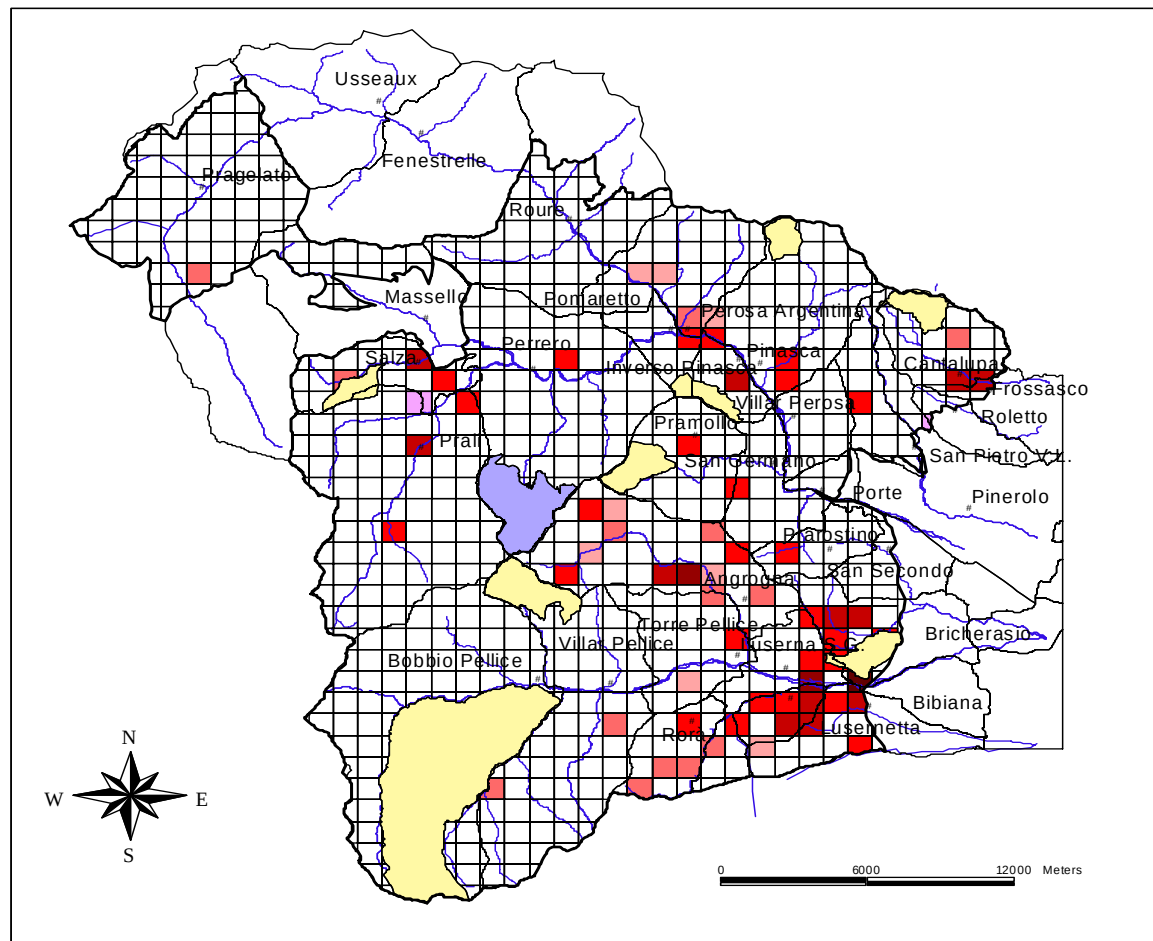
DANNI 2009

Distribuzione dei danni
per Euro di indennizzo
per unità di griglia.

-  Confini CATO1
-  Confini comunali
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi 2006
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua

Danni2009

-  1 - 90
-  91 - 150
-  151 - 300
-  301 - 600
-  601 - 1200
-  1201 - 1500
-  1501 - 1750



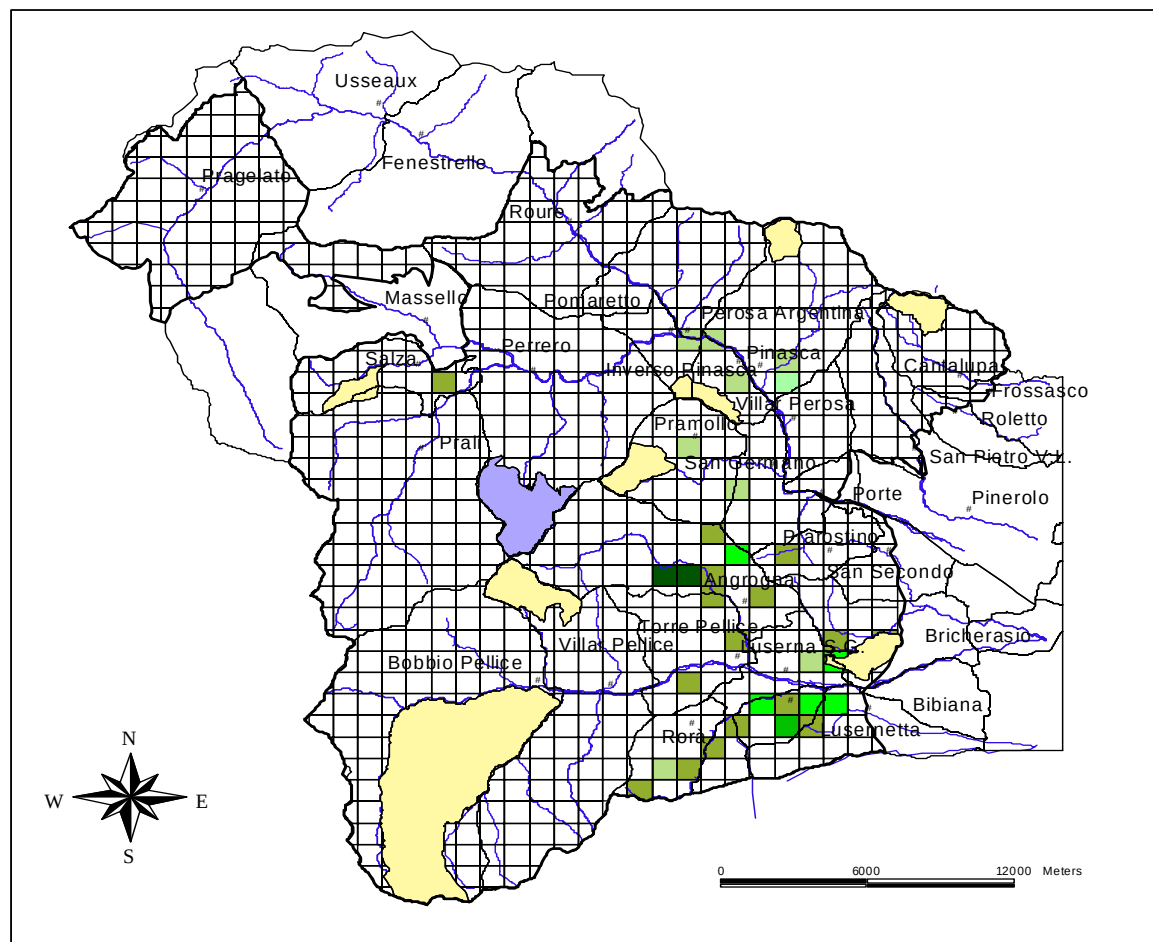
DANNI 2009

Distribuzione dei danni
su prato, mq per unità
di griglia.

-  Confini CATO1
-  Confini comunali
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua

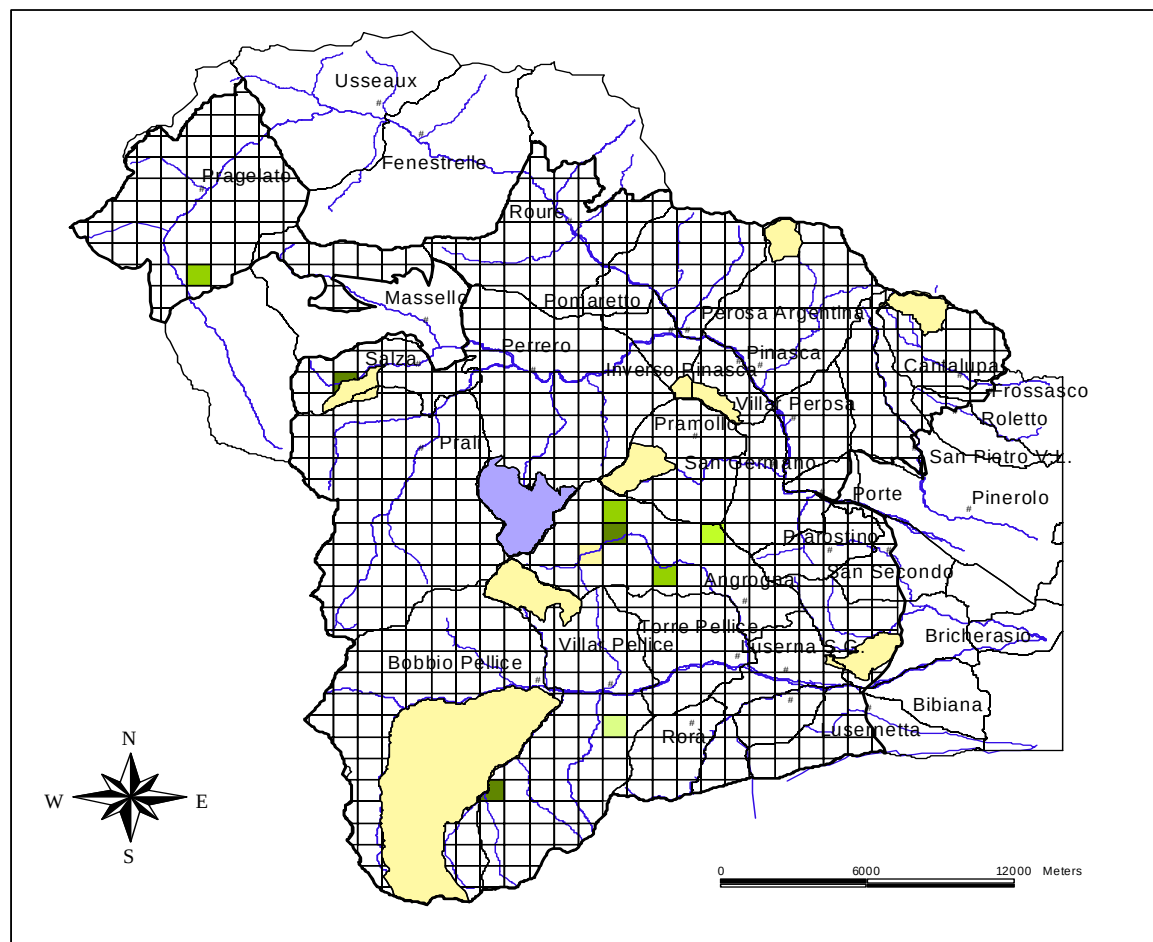
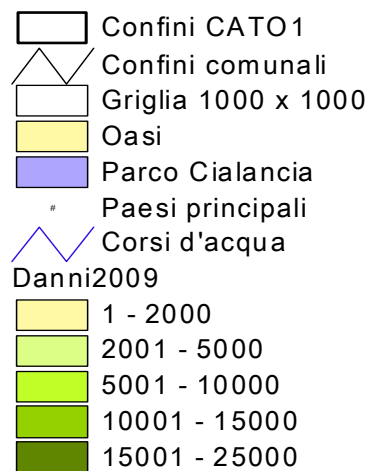
Danni2009

-  1 - 500
-  501 - 2000
-  2001 - 5000
-  5001 - 10000
-  10001 - 15000
-  15001 - 20000
-  20001 - 30100



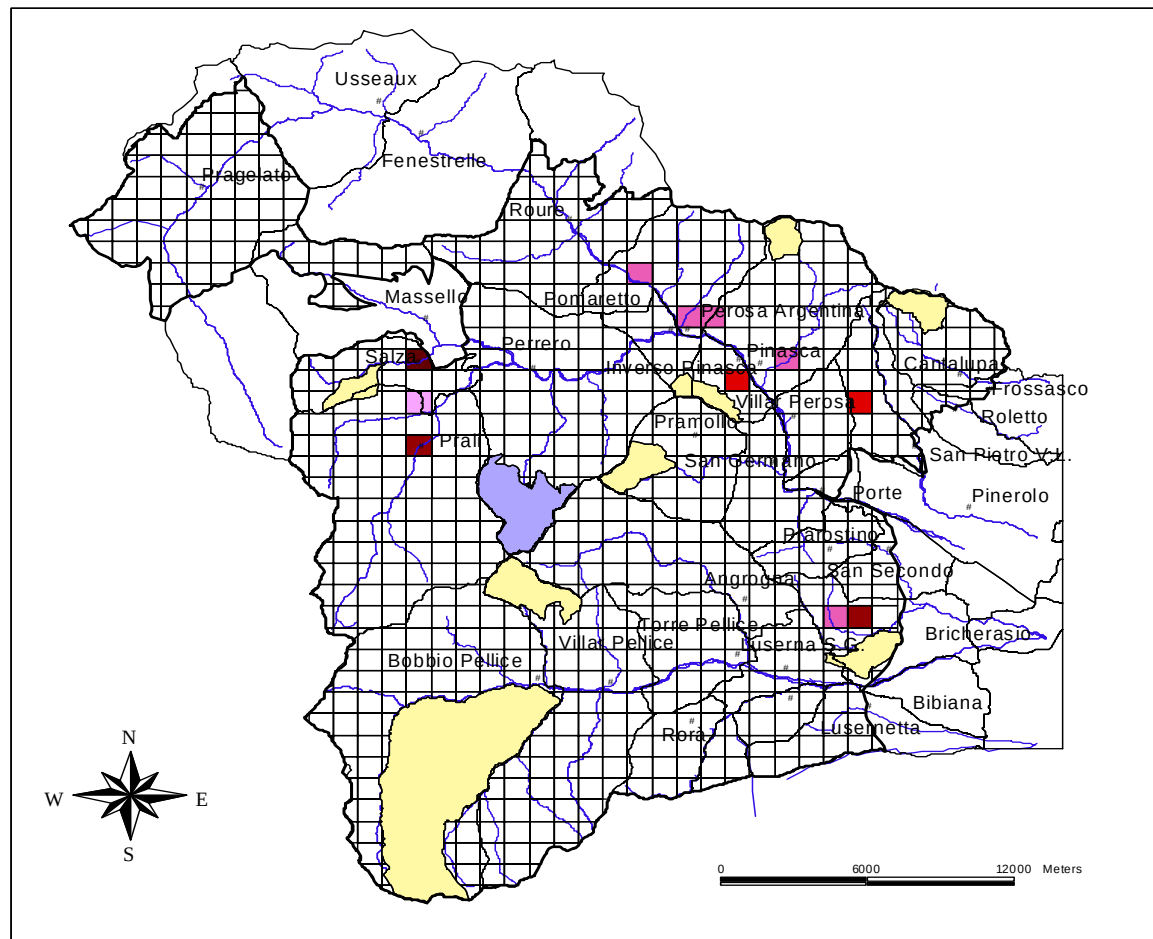
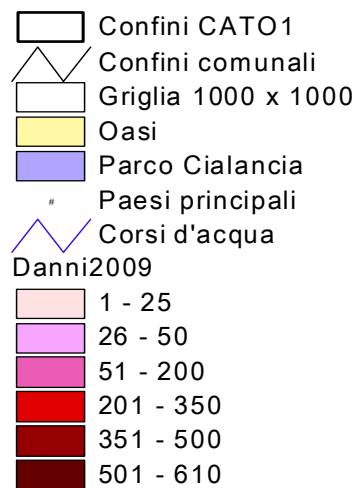
DANNI 2009

Distribuzione dei danni
su pascolo, mq per unità
di griglia.



DANNI 2009

Distribuzione dei danni
su patate, mq per unità
di griglia.



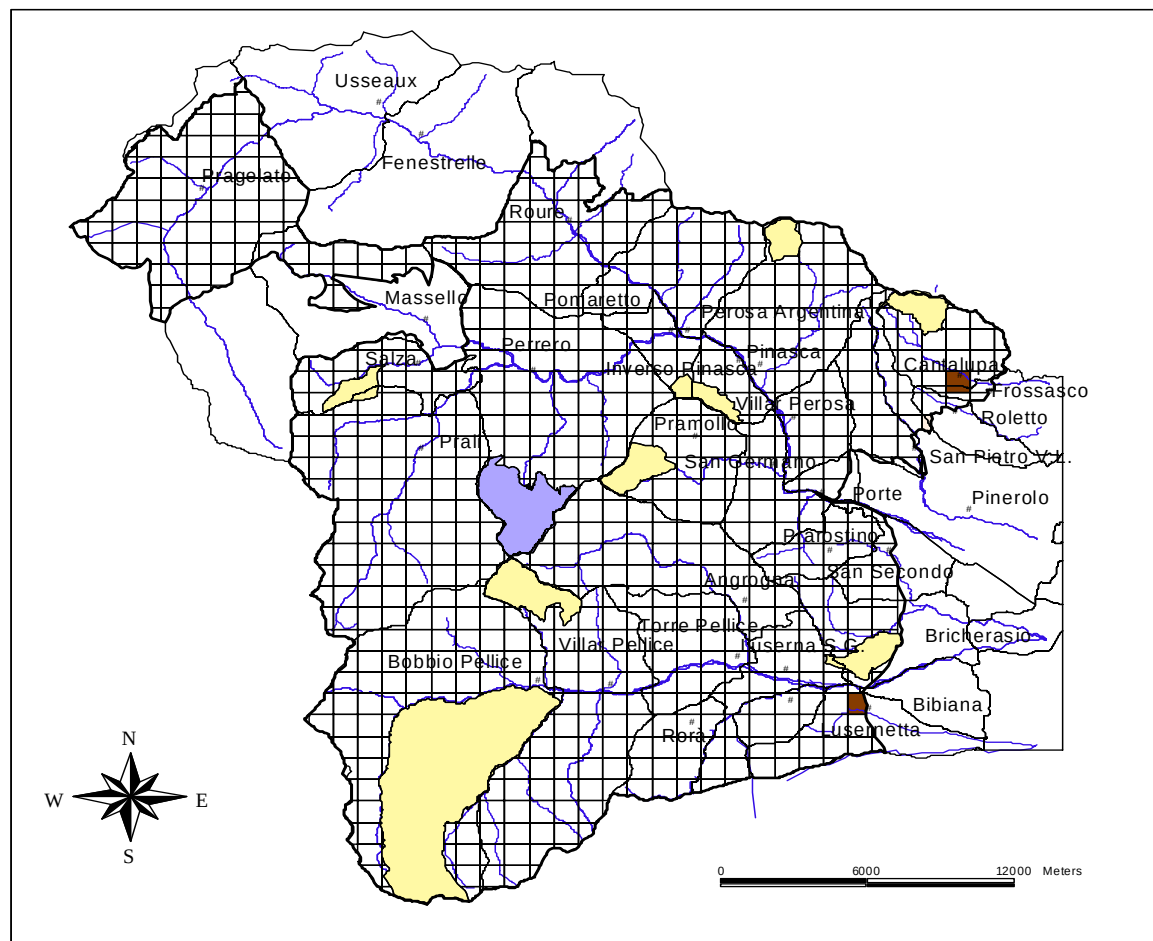
DANNI 2009

Distribuzione dei danni
su mais, mq per unità
di griglia.

-  Confini CATO1
-  Confini comunali
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua

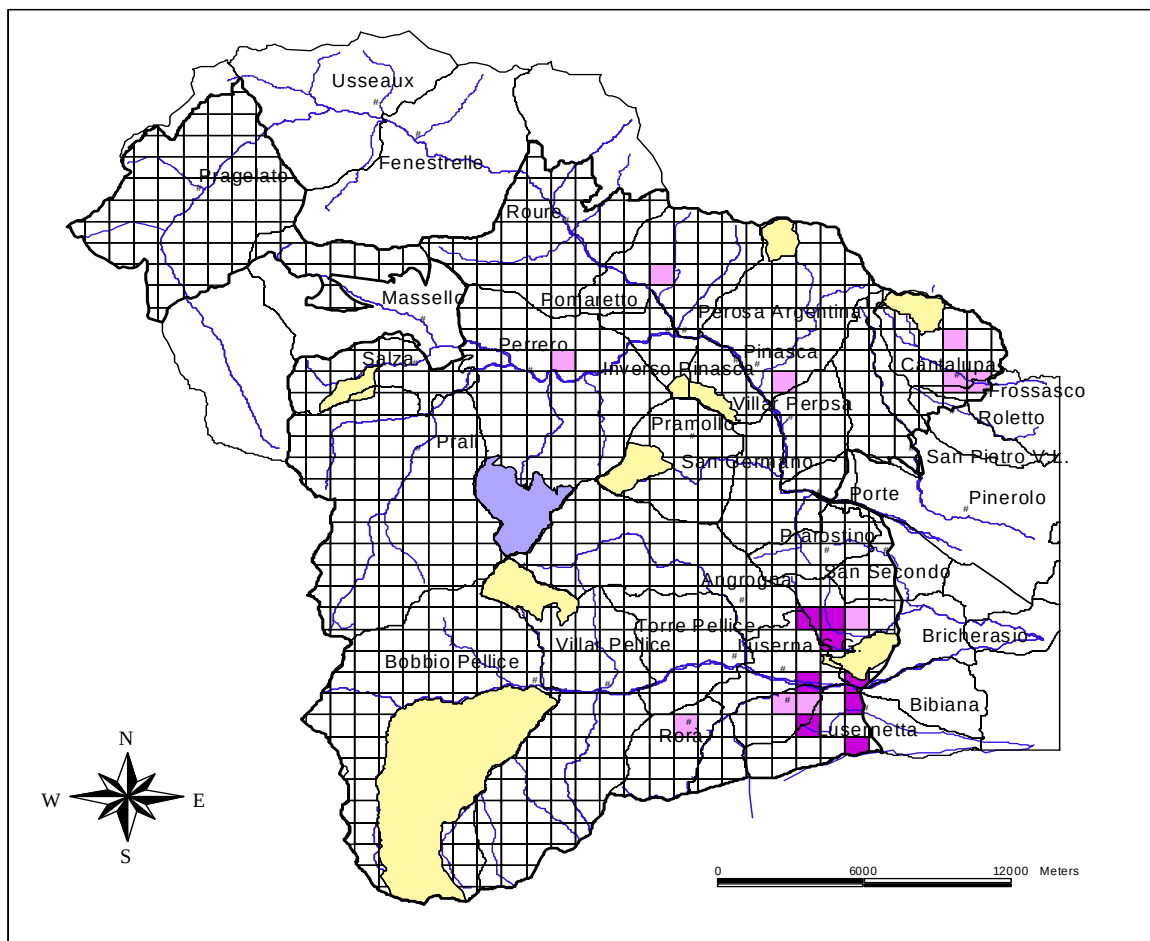
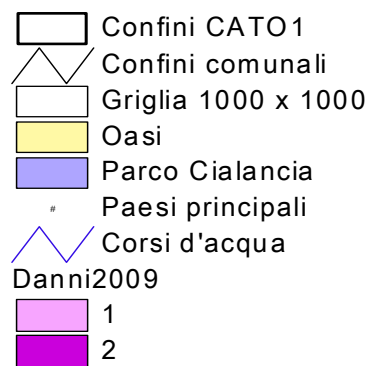
Danni2009

-  1 - 1000
-  1001 - 2000
-  2001 - 3000
-  3001 - 4100



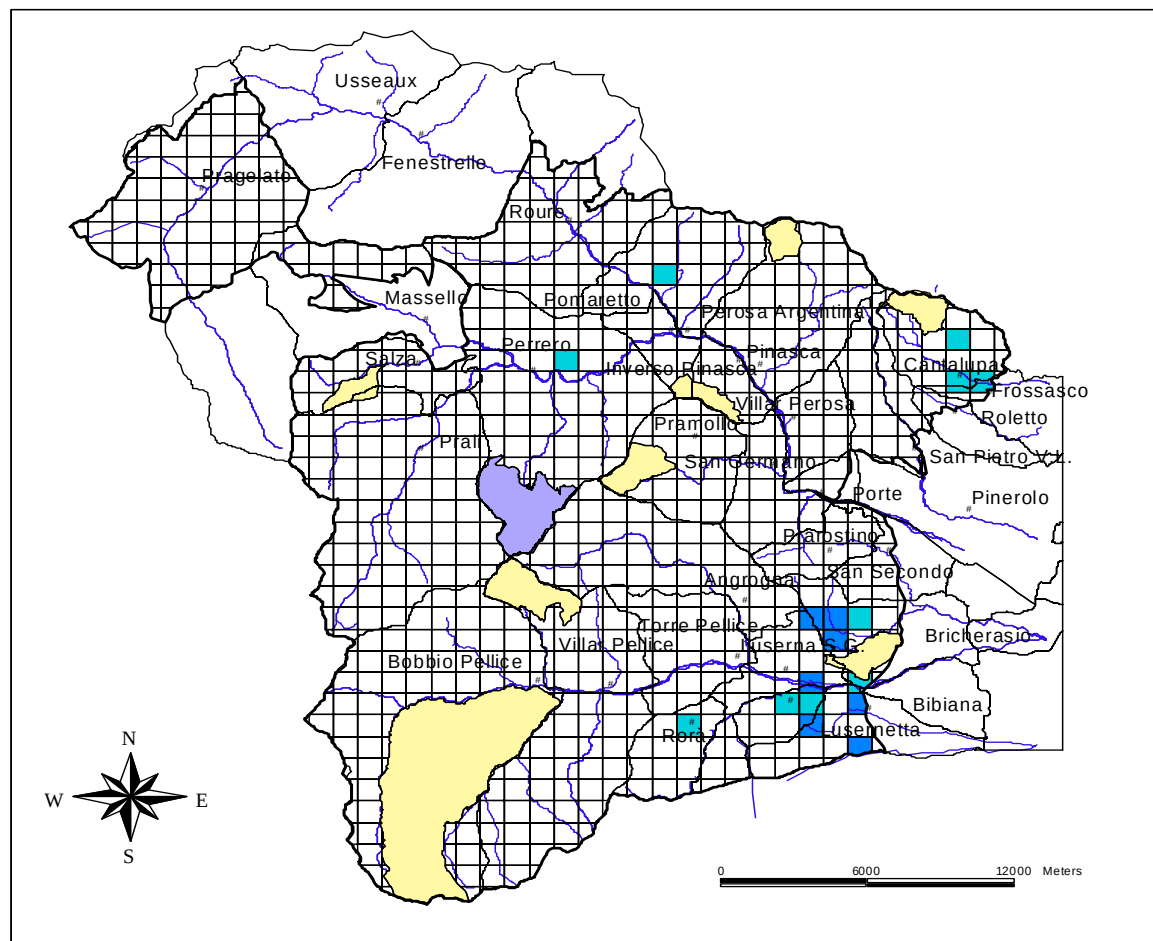
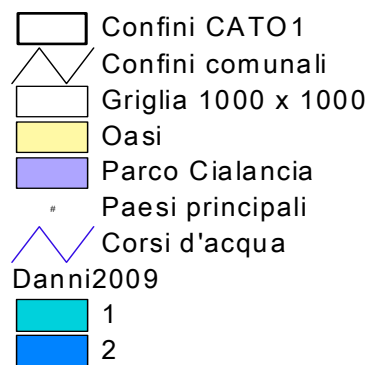
DANNI 2009

Distribuzione dei danni
su altre colture (frutteti, orti, ecc.)
per numero di domande
per unità di griglia.



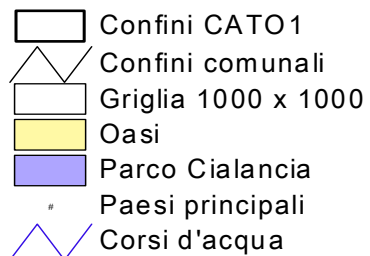
DANNI 2009

Distribuzione dei danni
sui frutteti e vigneti,
per numero di domande
per unità di griglia.

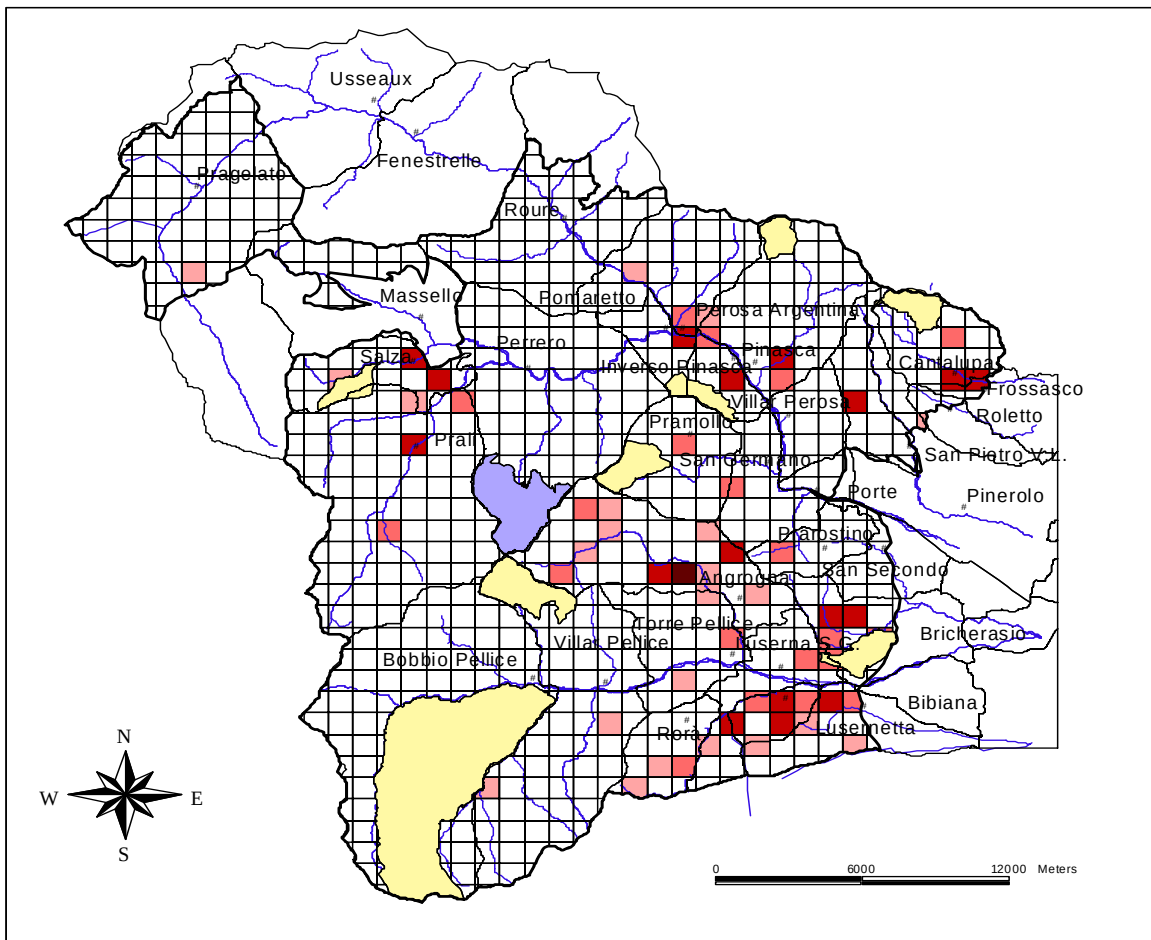
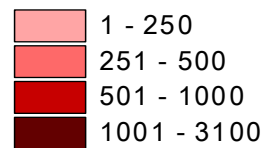


DANNI 2009

Distribuzione dei danni da cinghiale, Euro indennizzati per unità di griglia.



Danni2009



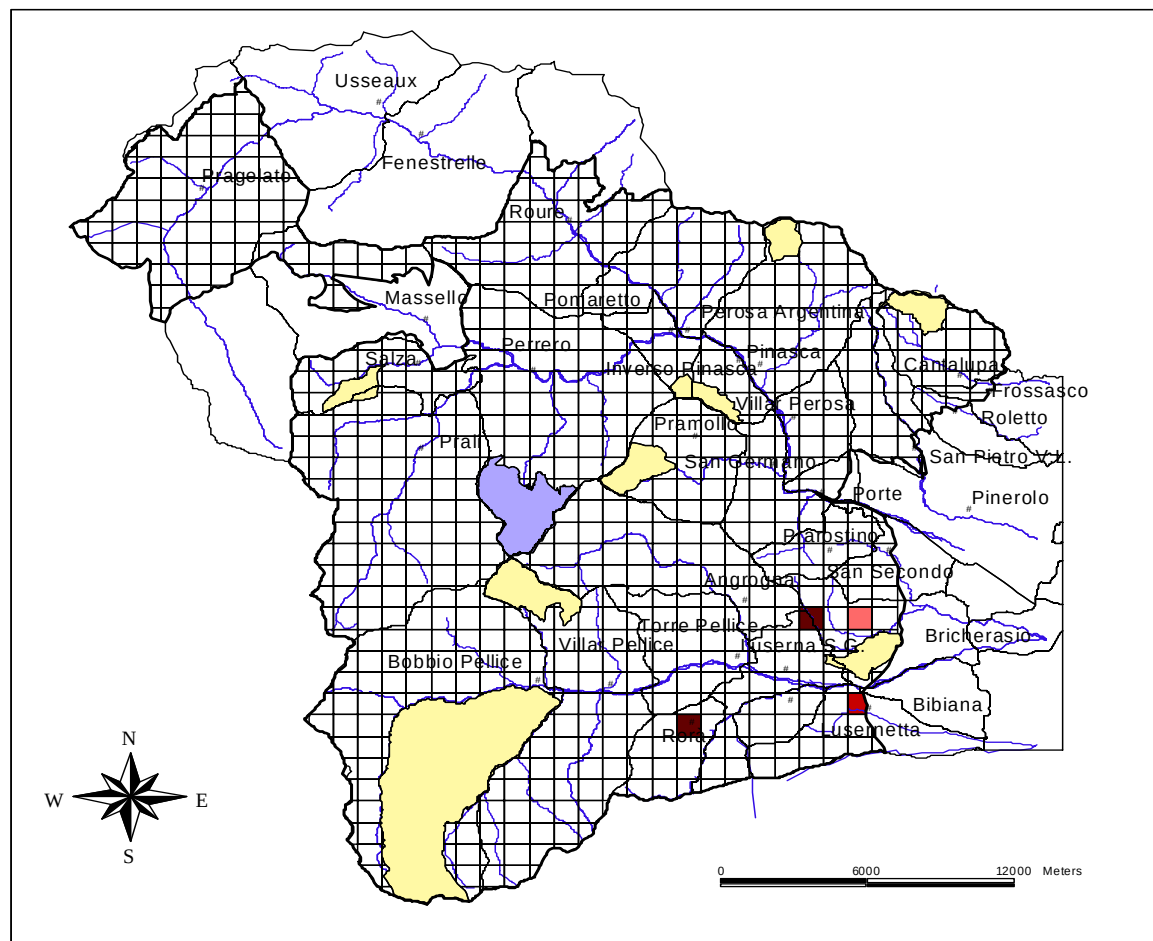
DANNI 2009

Distribuzione dei danni da capriolo, Euro indennizzati per unità di griglia.

-  Confini CATO1
-  Confini comunali
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua

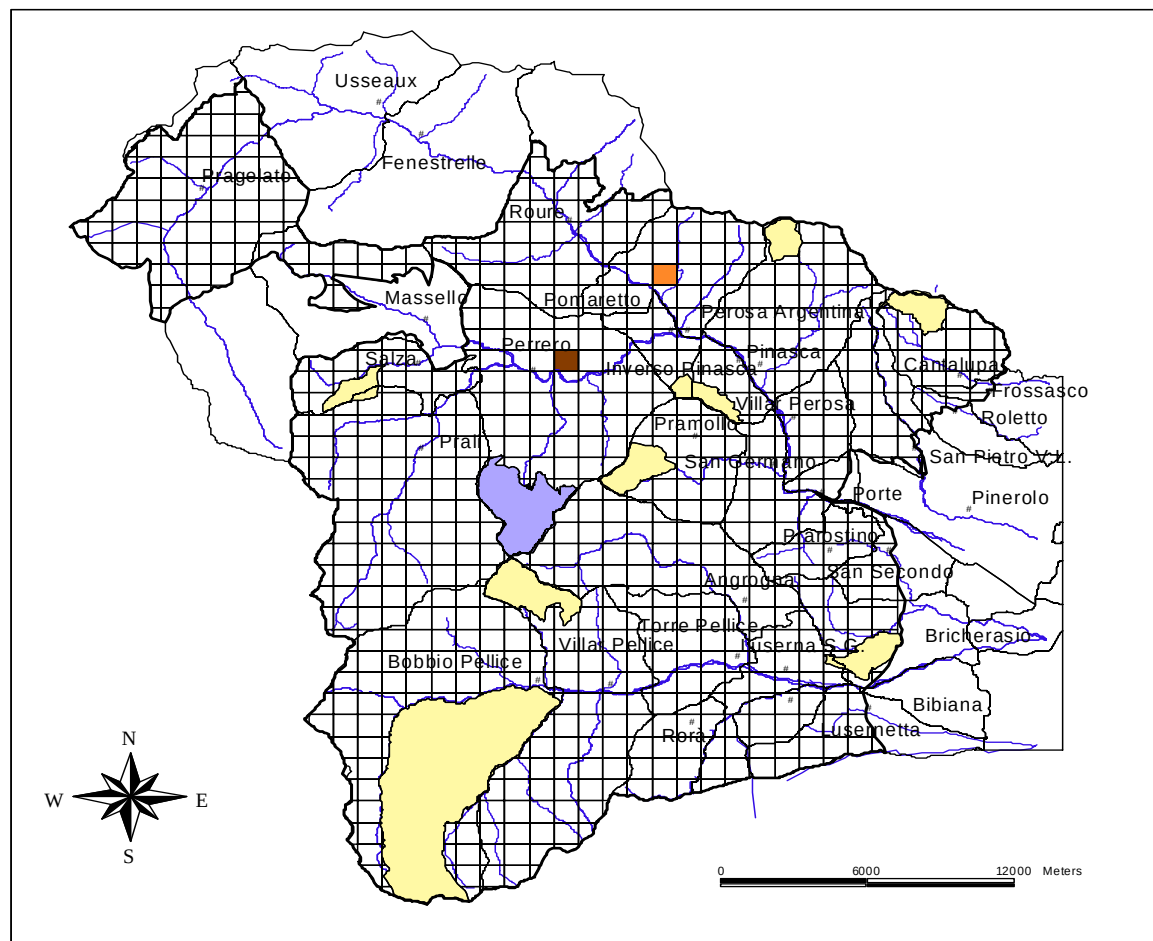
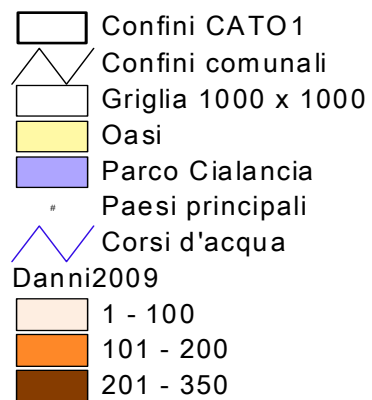
Danni2009

-  1 - 100
-  101 - 200
-  201 - 300
-  301 - 400



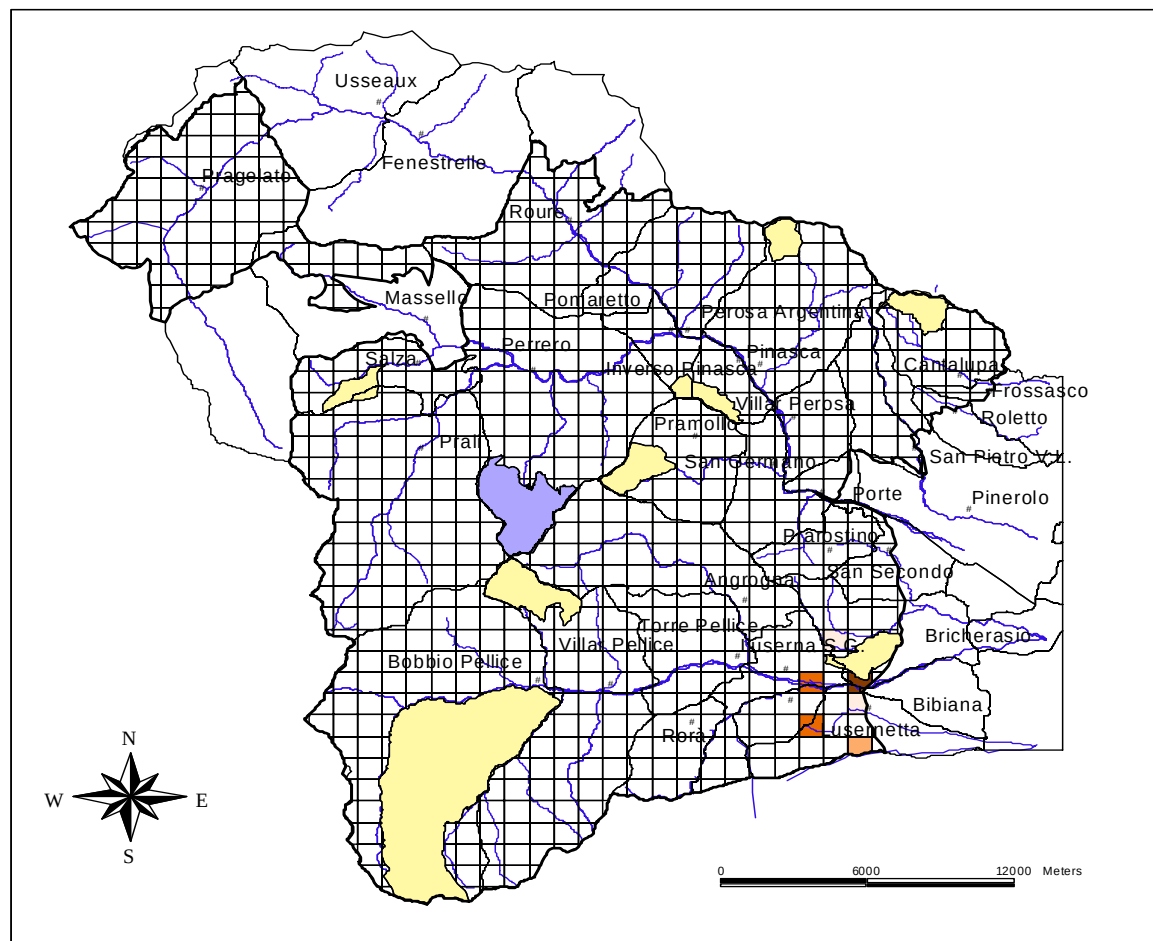
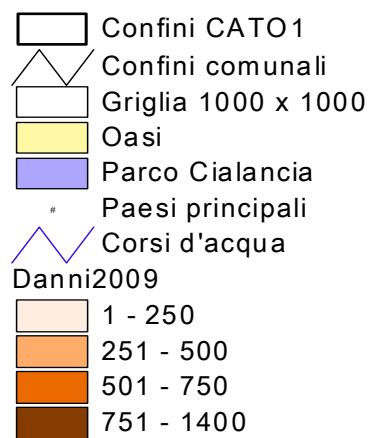
DANNI 2009

Distribuzione dei danni da cervo, Euro indennizzati per unità di griglia.



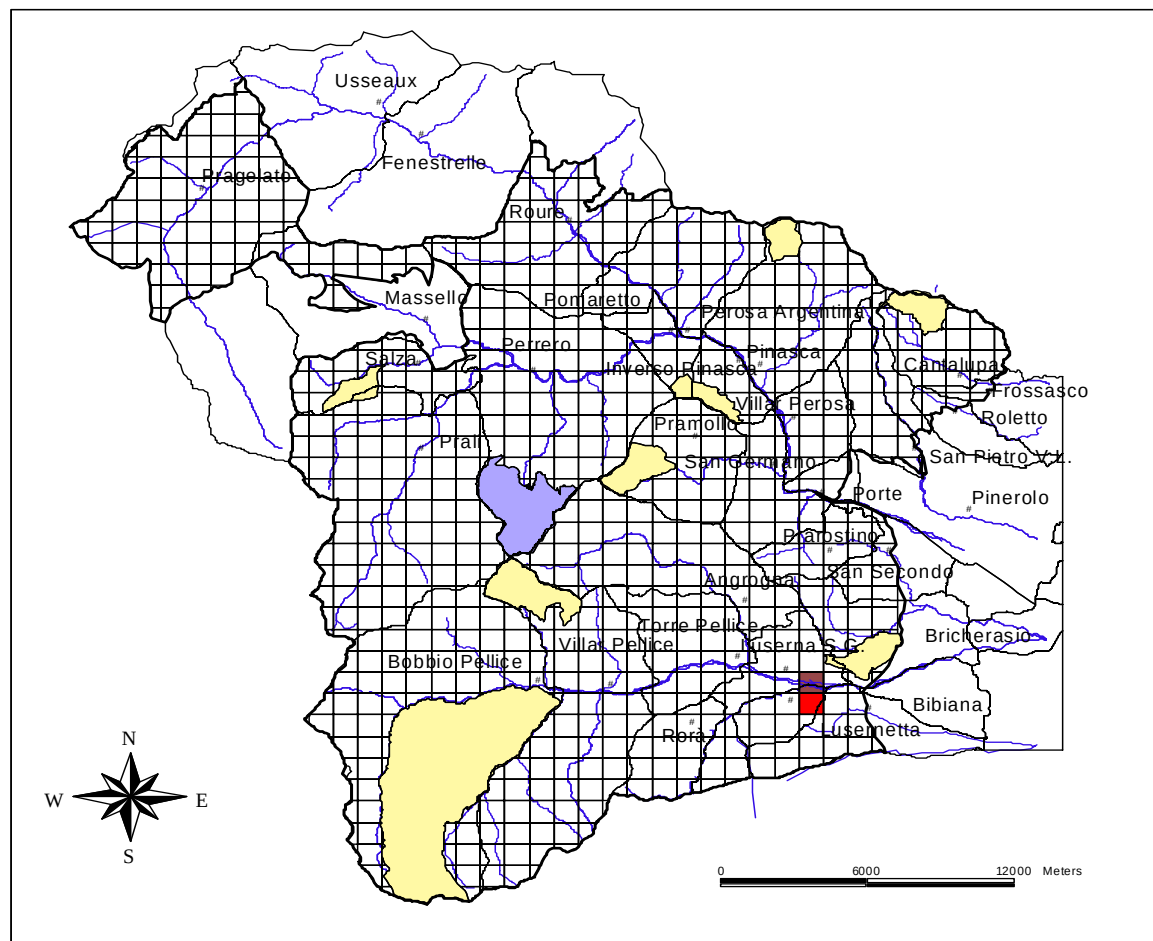
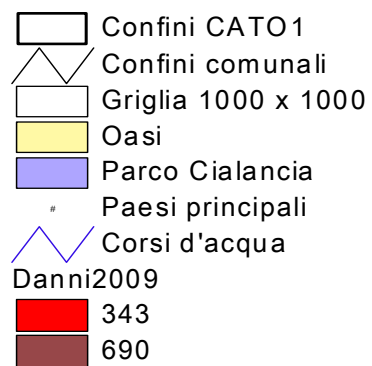
DANNI 2009

Distribuzione dei danni da corvidi, Euro indennizzati per unità di griglia.



DANNI 2009

Distribuzione dei danni da lagomorfi, Euro indennizzati per unità di griglia.



DANNI 2009

Distribuzione dei danni da picidi, Euro indennizzati per unità di griglia.

-  Confini CATO1
-  Confini comunali
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua
- Danni2009**
-  340

